LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 24 Agosto 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 205

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'IMPORTANTE ADUNANZA DI JERI

per la legge sugli spiriti.

Ieri mattina, nei locali della Camera di Commercio, si tenne una adunanza di commercianti e distillatori di bevande alcooliche.

Erano presenti i signori: Ippolito Biasutti di S. Daniele, Matteo de Ponte da Udine e dott. Zanghi, G. Batta de Tomat di Faedis, Antonio Simonetti di S. Pietro al Natisone, Domenico Pittini Daniele Colussi di Casarsa, Mensa arcivescovile, Virginio Bernardis di Ipplis, Giovanni Moschini di Pravisdomini, Giov. Maria del Basso di Cividale, Antonio Forchir di Artegna, Pietro Domenis di Cividale, Sebastiano Vescovo pure di Cividale, d'Andrea Angelo di Cordenons, Aristide Picottini di Rivarotta, G. Batta Marioni da Udine, Leonardo Sider, Lino Zanelli di Latisana, Lino Tomat di Faedis, Angelo Fattori pure da Faedis, Antonio de Monte di Artegna, Pietro Zamò di Rosazzo, Pietro Chiarandini di Cividale, Luigi Braida di Manzano, Italia Savi di Corno di Rosazzo, Pietro Altan, Camillo Bearzotti, Luigi Maurovich di S. Pietro al Natisone, Giacomo Carlatti di Premariacco, Giuseppe Cudicino di Torreano, Giacomo Cencig da Sedilis, Olivo Miani di Ceresetto, Massimiliano Monino pure di Ceresetto, Gerardo Cossio di Tarcento Valentino Paroni di Bertiolo, Amministraz. co. A. di Prampero di S. Martino al Tagliamento, Luigi Peressutti di Faedis, Luigia Pittia di Cividale, Marco d'Andrea di Rauscedo, cav. Degani, Luigi Luis di Cividale, Roberto Lotti di Cordovado, Francesco Asquini di Pordenone e qualche altro

Aderirono ben 41 altre ditte.

Presiede il rag. cav. Bardusco, vicepresidente della camera di Commercio in sostituzione dell'On. Comm. Morpurgo, presidente della Camera stessa, il quale si trovava con il Congresso medico a Cividale.

Prima di aprire la discussione, il presidente dà lettura di due telegrammi pervenuti dai colleghi di Pordenone e Sacile, protestanti contro la nuova legge sugli spiriti. Da anche lettura di una nota inviata dalla Camera di commercio alla locale. Intendenza di finanza, spedita il 13 corr. con cui si avvisa essere protratto il termine della denuncia dei depositi di spiriti.

A questo punto, un impiegato dell'Intendenza porta al Presidente una circolare riguardante l'applicazione della nuova legge, circolare che fu ritenuta troppo severa dalla maggioranza, se non da tutti i presenti.

Si invita quindi ad eleggere il presidente dell'adunanza e si elegge il cav. Bardusco.

Subito si passa alla discussione degli oggetti dell'ordine del giorno.

1. Proposte da sottomettere al Dicastero delle Finanze per la modificazione od abrogazione delle disposizioni del nuovo regolamento sugli spiriti, relative alla fabbricazione, deposito e circolazione degli spiriti e bevande alcooliche.

Su questo argomento prende la parola il dott. Zanghi, cominciando dall'accennare che la circolare letta poco prima dal cav. Bardusco era già a sua conoscenza da parecchi giorni e dice che questa circolare non fa altro che aumentare l'imbroglio regalato dal Ministero.

Dichiara quindi che le proteste si continueranno e che l'agitazione dovrà ora farsi più che mai compatta.

Passando a discorrere in merito all'oggetto suddetto, ne fa un po' di storia, e conchiude che la nuova legge non ha apportato quei vantaggi che si speravano.

Ringrazia la Camera di commercio ed il presidente della stessa, per l'interesse dimostrato in questa occasione e fa voti che l'on. Morpurgo assieme ai colleghi suoi, portino la parola loro al Parlamento affinchè la legge da loro votata, non rimanga lettera morta. Propone l'ordine del giorno che qui sotto trascinvamo, nonchè di eleggere una commissione per organizzare e dirigere l'agitazione.

Degani trova lodevolissimo l'ordine del giorno proposto.

Asquini, porta il saluto a nome dei negozianti pordenonesi, e desidera sia fatta un'aggiunta all'ordine del giorno proposto dal dott. Zanghi. Anch'egli esprime parere che sia doverosa una agitazione persistente ed allargata.

Ed ecco l'ordine del giorno approvato all'umanità:

I distillatori e commercianti di spirito e liquori del Friuli, riuniti in assemblea sotto gli auspici della Camera di Commercio di Udine, associati e dichiarandosi solidali con i colleghi di tutte le città italiane *protestano* energicamente contro il nuovo regolamento per l'applicazione della legge 22 marzo 1903 sugli spiriti e delle bevande alcooliche, per le quali si domanda il ritorno puro e semplice al regolamento 5 luglio 1896, già da sè stesso molto gravoso e rigoroso tanto per il grande che per il piccolo commercio dello spirito e dei liquori.

Confidiamo che l'On. Ministro delle finanze che ha dimostrato di prendere a cuore l'interesse dei distillatori e commercianti di spirito e liquori, *sospenda* l'andata in vigore del regolamento sino a quando non sia stato modificato in modo, che garantendo il supremo interesse dell'Erario e dell'igiene, non danneggi quello della distilleria e col commercio degli alcools e liquori.

Si discute quindi l'oggetto II e cioè:

Sull'imposizione del contatore delle piccole distillerie agrarie, avuto riguardo alla condizione speciale e posizione climatica e natura delle vinaccie della nostra Provincia.

Parla eloquentemente il sig. De Ponte, direttore del periodico *Il distillatore*, presentando un ordine del giorno che non fu votato, ritenendo invece più utile raccomandare che sia concessa l'applicazione dei serbatoi.

Si viene all'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno.

Sull'opportunità di costituire nel Friuli, con sede in Udine, un consorzio fra i fabbricanti di spirito e bevande alcooliche, per la difesa degli interessi rispettivi, facente capo ad un sindacato nazionale per la quale havvi già serie proposte di costituzione.

Si delibera di dare incarico ad una commissione di studiare la questione, raccomandando vivamente la proposta implicitamente contenuta nell'ordine del giorno.

La commissione risulta così composta: Presidente, comm. Morpurgo; membri, i signori Canciani, Pittini, de Ponte, Biasutti, Degani e Marioni.

Dopo di che, l'adunanza è tolta. Sono le 12.

La morte di Lord Salisburg.

Sabato in Londra, alle ore 855 circondato da tutta la sua famiglia è spirato Salisburg. Fu uno dei uomini politici che cooperò alla grandezza dell'Inghilterra. Apparteneva per nascita alla vecchia aristocrazia britannica. Nacque il 3 febbraio 1830 fu educato a Etnon e a Christ-Church collegio dell'Università di Oxfort. Nel 1853 entrò nella camera dei comuni come rappresentante della borgata di Stampord, con questo iniziò la sua vita politica che fu attivissima e feconda. Uomo coltissimo, alternava, specie negli ultimi anni, gli studi letterari con gli esperimenti scientifici di cui era anche appassionato cultore. Si mostrò sempre amico fedele e costante degli italiani.

Un Ricordo all'ispettore De Paola

in Asiago.

Nel giorno di domenica, 30 corr. sarà inaugurato ufficialmente in Asiago (Vicenza) il ricordo marmoreo che l'amministrazione finanziaria ha fatto erigere per onorare la memoria del maggiore delle R. Guardie di finanza (ispettore) cav. Luigi De Paola morto colà, martire del dovere, proditoriamente colpito da mano assassina.

Alla mesta cerimonia saranno rappresentati il Ministro delle Finanze e il Direttore generale delle Gabelle. Interverrà anche il deputato del collegio onor. Brunialti.

Un plotone di guardie di finanza del circolo di Bassano Veneto, e un plotone del Deposito allievi di Verona, agli ordini di un capitano (sotto ispettore) costituiranno una compagnia che renderà gli onori all'atto dello scoprimento del ricordo.

DA GORIZIA.

23 agosto.

— **Istituto fanciulli abbandonati.**
Vi ho scritto che questa benemerito istituto sollennizzerà il suo giubileo il 24 corrente con una festa nell'interno dell'Istituto stesso. Essa invece avrà luogo oggi 23 col già pubblicato programma. Mi consta che il Municipio con lodevole pensiero darà, per le stampe una estesa cronistoria dello Istituto e frattanto non sarà discaro a molti di sapere che l'iniziatore di tale opera benefica fu il sig.r Giuseppe Vogrig coadiuvato da molti filantropi Goriziani e che dopo 4 anni riunì l'indispensabile capitale fondazione e che la messa di apertura fu celebrata dal R.o Don Antonio Sessich, il quale pure celebrerà domenica quella giubilare dell'Istituto.

— **Il Consiglio Comunale.**
Ieri tenne l'annunciata seduta esaurendo un ordine del giorno di placidazioni per maggiori spese e di altre bazzecole tanto forse per far vedere che non tutti i consiglieri sono a spasso.

Unico punto interessante fu l'interpellanza avanzata dai consiglieri Ingegner Bonavia ed architetto Battistig a proposito delle polemiche provocate dall'offerta Hurz e Co. per l'approvigionamento d'acqua della città e specialmente diretta contro il capo ingegnere comunale sig. Pompeo Bressadola ritenuto autore degli articoli composti sull'« Eco del Litorale » considerati dagli interpellanti lesivi al loro onore di professionisti ed al loro decoro di membri del consiglio.

— **Suicidio.**
Nella vicina Piedimonte s'appiccava ieri mattina una povera scema certa Maria Simonetti, d'anni 46. E dire che l'avevano licenziata dall'ospitale il 18 corrente!

XI Congresso Sanitario interprovinciale

dell'Alta Italia.

LA GITA A CIVIDALE.

Oltre un centinaio di congressisti recaronsi ieri a Cividale « in gita »; e fu veramente « gita di piacere ». Non mancarono... i sudori nel breve viaggio, sotto un cielo torrido che il trionfal verde dei campi non mitigava; ma le accoglienze furono tanto cortesi, l'ospitalità cividalese tanto gentile che ci fecero dimenticare il caldo e la giusta brama di godere una, sopra sette giornate di lavoro, in questo affaticato mese, che minaccia finire con giornate per noi faticosissime, e dietro il quale già si vede sorgere un settembre ancor più minaccioso.

Alla stazione.

Mezza Cividale ci attendeva sul Piazzale della Stazione. E v'era la banda musicale e v'erano — oh deliziosa vista in quella zona pedemontana tutta verdi fronde e fiori!.. — tante e tante graziose cividalesi, in mezzo a quella folla.

Smontati dal treno « a suon di musica », il Sindaco cav. Ruggero Morgante e il Direttore dell'Ospitale dott. Accordini e il segretario signor Brusini e il commissario distrettuale co. di Breganze, vengono incontro agli ospiti: e seguono presentazioni di chi non era già conosciuto e si scambiarono amichevoli strette di mano con le vecchie conoscenze.

AL MUNICIPIO.

Il prof. De Giovanni è preso in mezzo (non si legga *di mezzo*, per l'amor del cielo!) fra il Sindaco cav. Morgante e il dott. Accordini.

I congressisti s'incolonnano, e preceduti dalla suonante banda musicale, per l'ampia via nuova entrano nella città vetusta, passando sotto il tozzo arco della Torre di borgo Udine, svoltando per le strette vie, sboccando sulla vasta piazza del Municipio, così caratteristica nella sua irregolarità, e che il maestoso Duomo e i palazzi e le case linde fanno così gradita all'occhio.

Bandiere nazionali da ogni parte; folla di popolo per le vie, sulla piazza.

Nel salire al Municipio, il prof. De Giovanni si ferma sul secondo pianerottolo, chiedendo spiegazioni e notizie e ammirando la piazza sottostante.

Nella sala del Consiglio, ci raccogliamo tutti; e all'invito del Sindaco, molti di noi prendono posto alle tavole riccamente preparate. Al tavolo d'onore siedono i professori De Giovanni, Luzzatto, Gradenigo, Pennato; il Sindaco, l'on. Morpurgo.

Notiamo, fra gli altri convenuti nella bella sala, dai ricchi mobili in istile severo, il prof. Gradenigo figlio, docente di otolaringoscopia a Torino, i professori Riva e Aporti di Parma, il primario dell'Ospitale di Venezia dott. Luzzatto, il prof. Marina di Trieste, il prof. Borghesini di Padova... e non ci peritiamo a continuare la litania.

Le visite.

Dopo il rinfresco, nella mezz'ora circa di tempo libero per attendere la conferenza; e dopo di questa, nell'intervallo sino all'ora del treno: i congressisti, a gruppi, visitano le cose belle e preziose, onde Cividale ha rinomanza: il ponte, il tempietto longobardo, il Duomo, il Museo... e non v'è parola esprimente ammirazione che le labbra di chi visitava la capitale antica del Friuli non pronunciassero.

LA CONFERENZA.

L'elegante Teatro Ristori, tenuto in una desiderata penombra discreta, pareva nondimeno una mezza fornace: si sudava, tanta la folla di pubblico addensatavisi nella platea, nei palchi. Questi poi, che vaga fioritura muliebre!... Signore e signorine vi si erano dato convegno, per onorare gli ospiti. Peccato che la conferenza del prof. De Giovanni, *alcune divagazioni mediche*, non fosse la più adatta per loro. Ben egli, che ha la parola facile per lungo esercizio del dire, cercò di rendere brillante qualche punto, dilettevole qualche altro: ma poichè agli uomini insigni si può dire quel che si crede il vero (lo si dovrebbe anzi a tutti, ma...), diremo francamente che la conferenza De Giovanni parve non adatta all'ambiente e detta su, tanto per mantenere un impegno.

Nondimeno, l'illustre uomo fu salutato da lungo applauso quando la fluente sua parola cessò di risuonare; come era stato salutato da lungo applauso al suo comparire sul palcoscenico, dove sedevano i più cospicui fra gli invitati, e le autorità del paese.

* * *

Il sindaco cav. Morgante, prima che incominciasse la conferenza, porse, applaudito, in nome di Cividale il benvenuto agli ospiti augurando che il loro Congresso riesca fruttuoso di bene; e dopo di lui il prof. Pennato ringraziò pei congressisti delle cortesissime accoglienze ricevute, delle quali nessuno dubitava, essendo proverbiale la gentilezza dei cividalesi. A Cividale, non appena si progettò dal Comitato ordinatore di offrire ai congressisti una qualche gita, a Cividale subito ricorse il pensiero, come alla città che aveva prima raccolta l'eredità latina di Aquileia madre, alla città che aveva sì nobili tradizioni latine e sì gloriose memorie, alla città che ancor risuonava delle onoranze tributate al suo figliuolo immortale, Diacono, che ancor vi suonava del discorso profondo di dottrina e caldo di patrio amore pronunciatovi in quella occasione dall'illustre Attilio Hortis, nome venerato da ogni cuore italiano.

Caldi applausi attestarono come tutto l'uditorio consentisse in questi sentimenti.

LE SEDUTE DI IERI.

Ritornati i congressisti col treno della una, poco dopo le due si raccolsero nella sala dell'Associazione dei commercianti per continuare le sedute del Congresso.

Sezione farmaceutica.

I farmacisti si radunarono per la prima volta, in una delle sale attigue a quella del Congresso medico.

Presiedeva il presidente della Associazione farmaceutica locale sig Plinio Zuliani, il quale, in nome della stessa, portò agli intervenuti il saluto fraterno; e ringraziò particolarmente i rappresentanti delle associazioni farmaceutiche di Milano, di Padova, di Verona, di Vicenza, di Rovigo. Parlò dei lavori assegnati al Congresso: due soli annunciati; ma a questi, altri se ne aggiunsero nell'ultima ora. Lesse in seguito alcuni telegrammi di adesione; e invitò i congressisti a nominare, in base al al regolamento del Congresso, un Presidente, due vicepresidenti e due segretari.

Parecchi proposero che resti alla presidenza il signor Zuliani; ma egli declinò l'incarico, proponendo invece — e insistendo perchè accettasse, mentre pareva riluttante — il collega Ottavio Collini, presidente dell'Associazione farmaceutica padovana.

E i congressisti nominarono per acclamazione il signor Collini.

Pure per acclamazione furono nominati vicepresidenti il dott. Luchini di Milano e il farmacista Zuliani di Udine; a segretari, il dott. Bettino Adolfato e il De Candido.

Annunciati alcuni temi — quasi tutti d'indole professionale — da trattarsi nelle sedute di oggi (incomincieranno questa mattina) l'adunanza ebbe termine.

Oggi, seduta nella mattina e nel pomeriggio.

Sezione medico - chirurgica.

Scarso l'intervento dei congressisti alla seduta di ieri, nel pomeriggio. Esposero le loro comunicazioni, tutte d'indole scientifica: il prof. comm. A. Riva di Parma « sul limite di estrazione del liquidi endopleurici » su » le iniezioni pareuchimatore di liquido di Durante nelle adenititi serofolose »; il prof. Ferrante Aposti « Sulle indicazioni terapentiche della paraganglina » e su « Applicazioni elettriche endogastriche ed endointestinali »; il dott. Giuseppe Murero di Udine su « La cura della tricofizia coi raggi X », presentando anche quattro bambini curati e alcuni preparati speciali; il dott. Luigi Rieppi di Udine su « L'intervento chirurgico nell'occlusione intestinale »; il dott. Cesare Zatti di Todi su « Considerazioni intorno a ventitre gastroenterostomie » da lui operate; il dottor Marco Rusca di Trieste, una « Rivista critica delle operazioni atte a conseguire la riduzione del ginocchio valgo »; il dott. Edmondo Rimini di Trieste su « Le lurte riflesse dall'orecchio e dalle vie respiratorie superiori »; il dottor Riccardo Luzzatto di Sassari su « La Pentosuria e suo interesse dal punto di vista scientifico e pratico » — interessante anche per i profani e applaudita; il dott. Edoardo Orefice di Padova, « sull'etiologia del colera infantile ».

A questo punto, il dott. Bortolotti domandò che, visto lo scarso numero dei congressisti presenti e il grande numero delle comunicazioni, si deliberasse di sopprimere la trattazione delle comunicazioni, limitandosi a stamparle negli atti, dove i medici potranno con loro agio studiarle.

Murero si associa.

Ma il presidente si oppone.. e si va avanti.

Senonchè parecchi temi sono sorvolati; e si svolgono solo i seguenti: dott. Corradino Angelini, « Un caso di miscoedema infantile » (presentò anche il ritratto del paziente prima e dopo la cura), applaudito; dott. Ugo Ersettid, studio « clinicobacteriologico sopra i bacilli della difterite »; dott. Nicola Fedele, « intorno al morbo del Riga o malattia del fede in Friuli »; dott. Ferruccio Fiorioli di Venezia, « Alcune osservazioni di un medico pratico sull'azione del Tot »; dott. Augusto Luscardo di Venezia, « La cura chirurgica delle nefriti mediche. »

La bicchierata.

Pressochè un centinaio di congressisti partecipò iersera alla bicchierata, nella sala della trattoria annessa all'Esposizione: e si passò un'ora allegramente — e quel che più giovò alla ricregazione dello spirito, senza *discorsi*.

I congressisti vecchi e giovani ebbero occasione di ammirare — tutti in piedi, tutti alzando.. il collo! — la formosa equilibrista del Teatrino Varietà apparentemente... vestita senza neppur la tradizionale foglia di fico.

Il lavoro d'oggi.

LA VISITA AL MANICOMIO PROVINCIALE

Verso le 7 del mattino un centinaio di congressisti si recavano capitanati dal prof. Pennato Presidente acclamato e benemerito del Congresso, al nuovo Manicomio, al grandioso istituto che la nostra Provincia sta erigendo. Vennero accolti dal Presidente della Deputazione avv. cav. Renier dal segretario co. di Caporiacco, dal prof. Antonini e dagli ingegneri della provincia cav. Asti e cav. Cantarutti.

Il cav. Renier porse ai congressisti il saluto e provvide ad un rinfresco servito in due ampie sale di uno dei padiglioni già completamente condotti a termine: rinfresco che fu assai gradito, e che la ditta Dorta servì inappuntabilmente.

* * *

Il Manicomio nostro ha questa caratteristica e gli è pregio invidiato dalla grande maggioranza dei manicomi italiani: ha i padiglioni completamente staccati simmetrici, ma non uniformi, distanziati da larghi intervalli per modo da assumere l'aspetto di un *villaggio* in cui ogni corpo di fabbrica sarà circondato da una vasta zona di giardino.

Quando si pensa che l'anno scorso nel luglio non vi erano ancora tracciate le linee delle fondamenta, c'è da meravigliarsi della rapidità veramente favolosa colla quale è cresciuto per incanto il vasto fabbricato; e oltre l'opera preclara ed intelligente dell'ingegnere cav. Cantarutti come progettista e creatore del nostro Manicomio, dobbiamo ammirare pure in lui quella come direttore dei lavori, poichè in meno di un anno e mezzo, il manicomio sarà completamente costrutto.

Il *Consiglio provinciale* poi che provvide a dotare Udine di un Manicomio di accettazione e cura, unificando l'indirizzo dell'assistenza degli alienati secondo concetti moderni, si è reso altamente benemerito e merita la più ampia lode.

Ciceroni nella visita; il cav. Renier il progettista ing. cav. Cantarutti e il prof. Antonini, il neo direttore che per quanto riguarda la distribuzione dei padiglioni ha potuto già da tempo dare suggerimenti in proposito ed approvare le ardite concezioni dell'ingegnere per l'abolizione dei muri nella massima parte dei comparti, e approvare la destinazione degli ambienti. Essi furono guide e informatori utilissimi ai vari gruppi di congressisti, nella visita. Cercheremo di seguire in questo giro nel nuovo paese le guide cortesi.

Orizzontiamoci nella elagante *Pianta-cartolina* che venne distribuita con provvido pensiero a tutti i convenuti.

Il manicomio presenta una configurazione semplice e simmetrica rispetto all'asse. Consiste di tre ampie zone ben distinte e rese indipendenti mediante reti metalliche dalle comunicazioni esterne. La zona centrale comprende l'edificio a due piani per la direzione l'amministrazione e gli alloggi del direttore, dell'Economo e dei medici. Proseguendo nella zona centrale, si incontra la cucina e i servizi di dispensa; ai lati due fabbricati pei laboratori dei malati tranquilli e pei gabinetti scientifici. Si determina un vasto piazzale che verrà ridotto a giardino con viali alberati. Dalla cucina si stacca verso i due lati una ampia strada che conduce ai due ingressi laterali e distanzia il fabbricato dell'accettazione e dei tranquilli da quello dei semiagitati.

Continuando sulla linea mediana troviamo i bagni generali colle sale idroterapiche; dietro di questi la Cappella,

e piùffin là la lavanderia. Questa e i bagni saranno serviti da un unico impianto a vapore.

La cucina, a sistema economico a carbone. Le due zone laterali comprendono i padiglioni pel ricovero dei malati. Entrambe le sezioni constano di 4 padiglioni dozzinanti, tranquilli e infermeria, semiagitati e agitati.

La cubatura dei dormitori comuni si calcolò a mc. 38 per ogni letto; quelli dell'infermeria e delle celle a 45 mc.

Le finestre tutte a riscontro provvedono anche mediante un ingegnoso sistema di semichiusura alla ventilazione. Le latrine provviste di canette d'acqua a vuotatura automatica sono situate in torrette isolate dal fabbricato.

Il manicomio non è ancora finito nelle opere accessorie di arredamento; ma certo, per la fine dell'anno, sarà completata.

Tutti quei fabbricati, diecisette in totale, occupano un'area di ben ventiquattro campi, l'adiacente colonia agricola ne comprende cinquantasette.

I Congressisti rimasero ammirati della nuovissima disposizione dello stabilimento.

Compiuta la visita furono invitati alla merenda. Alla fine della quale, il cav. Dott. Renier ringrazia i Congressisti che così spontaneamente corrisposero all'invito fatto loro di visitare questo manicomio, eretto col solo fine di mitigare i dolori della più terribile malattia che travagli l'umanità.

Il D.r Del Fabbro di Conegliano fa l'apologia dei medici condotti, chiamandoli gregari della scienza; e brinda all'ottima riuscita dell'XI Congresso medico.

Il D.r Antonini, Direttore del Manicomio, accenna che nel V Congresso interprovinciale, si riteneva che Bergamo tenesse il primato per la modernità di questi Stabilimenti: ma oggi, viene prima Udine al cui Stabilimento nessun altro può sovrastare. Si congratula col prof. Pennato primo ideatore di questo Manicomio modello e organizzatore della odierna gradita visita di tanti sanitari.

Egli oggi saluta tutti come forestiero, ma in breve volger di tempo spera di parlare come udinese, come friulano.

Brindano poi il prof. Piutti, il D.r Fiorioli, il D.r Castellani e ultimo il prof. Pennato; tutti applauditi.

Alle nove circa, i visitatori rimontarono nelle vetture per... andar a chiudersi nella Sala del Congresso.

A PROPOSITO DEL CONGRESSO MEDICO

Il dott. Camurri di Pradamano ebbe ieri al nostro Congresso a sviluppare la Comunicazione II.a *Cura dell'anemia e la questione economica* Giustissimamente deplorando la triste condizione di certe operaie, specie *delle filande* e di talune fabbriche, costrette ad aspirare e gaz pulviscoli ecc.

Io non so qual ordine del giorno sia stato votato, perchè per casi miei dolente non vi potei assistere. Ma come va allora che l'industria della trattura della seta non si trova nè nella tabella *A*, nè in quella *B* — del regolamento — per l'esecuzione della legge 18 giugno 1902 n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli?

Mi pare che sarebbe il caso di ricorrere, chi ne ha il dovere, all'art. 12 di detto regolamento affinchè fosse indicata come insalubre codesta industria.

Il bello si è che, oggi che scrivo, una processione di ragazze venivano col rispettivo libretto per farlo firmare, mandate, dicevano loro, o dal Municipio, o dalla filanda Frizzi!

Il dottor Mini.

La salma di Menotti Garibaldi

fu esposta al pubblico ieri alle ore nove nella camera ardente. Moltissimi, commossi la visitarono. Stassera si procederà all'imbalsamazione.

Sono arrivati a Roma i parenti del defunto e tutti ne abbracciarono e baciarono il cadavere. Martedì a spese dello stato si faranno i funerali e la salma verrà trasportata nella tenuta di Carano (nell'agro Romano).

I funerali saranno solenni La salma si deporrà su un affusto da cannone. Interverrà una larga rappresentanza militare. Il Municipio ha stabilito che partecipino ai funerali le guardie municipali, il corpo dei vigili con bandiere di tutti i rioni di Roma, il concerto comunale, gli staffieri e i «fedeli» con la storica berlina di gala. Inoltre accompagneranno i feretro a Carano dei drappelli di guardie e di vigili ed un assessore. Assisterà pure ai funerali una larga rappresentanza di Velletri che lo ebbe deputato per tanti anni; e il consiglio provinciale al completo.

Il re telegrafò al colonello Cariolato deplorando altamente perdità immatura valoroso soldato e fedele amico.

Zanardelli ha telegrafato nobilmente affettuosamente alla signora Italia Garibaldi. In ogni città d'Italia la notizia ha prodotto impressione triste.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per le Malattie Interne e Nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE.

Il Ministro Balenzano in Friuli.

(*Apio.*) — La festa per la posa della prima pietra del Ponte sul Tagliamento allo Stretto di Pinzano si farà, irrevocabilmente, il giorno 6 del prossimo settembre, coll'assicurato intervento del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano.

Un largo Comitato di persone volonterose e capaci sta dispenendo i varii divertimenti della solennità, che riesciranno degni della fausta circostanza, che si vuol festeggiare.

A giorni vi farò conoscere il relativo programma particolareggiato.

— I funerali del dottor Sachs. Stamane, all'alba, hanno avuto luogo i funerali del compianto dott. Ettore Sachs, per sua espressa volontà, in forma puramente civile, senza corone, senza torcie, senza discorsi.

Precedeva la Banda Cittadina, in divisa, ma senza istrumenti, veniva poscia il carro portante il feretro, seguito dall'addoloratissimo fratello e dai parenti; quindi tutte le autorità, i professionisti, gli amici e conoscenti del povero estinto, molti venuti dal di fuori del paese, nonostante l'ora mattutina; le Società del Tiro a Segno, di cui il dott. Sachs era Presidente, e quella di Mutuo Soccorso tra gli operai, in fine una schiera interminabile di persone di ogni ceto sociale, che col suo contegno raccolto e reverente, dimostrava il profondo dolore di tutta la cittadinanza per l'immatura perdita del valente e zelante professionista.

Percorse, piazza V. E. vie Garibaldi e Mazzini, il corteo si diresse al cimitero degli Israeliti, dove la salma venne calata nella fossa, tra la costernazione della folla, che volle accompagnarla sino all'ultimo soggiorno.

TOLMEZZO.

— La ferrovia economica della Carnia. Perduta ogni speranza di poter avere una ferrovia a scartamento ordinario e tenuto conto dei voti e consigli dati dal Governo, alcune persone si posero a studiare se non convenisse piuttosto che niente avere una ferrovia economica od anche una modesta ma comoda tramvia.

Da questi studi risultò che non solo è possibile costruire ed esercitare con vantaggio una tramvia ma che date certe condizioni, non difficili a conseguire, si potrà avere una ferrovia economica a scartamento ridotto.

La rappresentanza Comunale sempre vigile dei veri interessi del paese, venuta a cognizione dei studi e loro risultanze, ha creduto opportuno, anzi doveroso, di assumere la direzione dell'importanti impresa e convocanto il Consiglio, questi nella seduta di jeri votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Municipale e pienamente convinto della necessità di migliorare la viabilità fra Stazione per la Carnia ed il Capoluogo Telmezzo onde avantaggiare le condizioni generali del Commercio in Carnia e facilitare l'impianto di nuove industrie per dare lavoro agli operai ora in gran parte disoccupati od emigrati all'Estero

delibera.

D'incaricare la Giunta Municipale di aprire trattative con persone o Società che assumano la costruzione ed esercizio di una ferrovia economica o tramvia a trazione meccanica e di esperire le pratiche per avere dalla Provincia il sussidio già votato, e dal R. Governo il concorso di legge e di convenienza.

* * *

Ed ora che questo grande interesse entra nella fase risolutiva non resta che insistentemente raccomandare ed anzi premere perchi non si faccia alcun passo indietro e così ben presto il Capoluogo della Carnia potrà godere di una pratica e comoda via che lo metterà in comunicazione diretta con una delle arterie principali del Regno che è la Pontebbana.

23 agosto 1903.

Fodero.

PALMANOVA.

— Saggio in asilo.

22 agosto. Ieri qui a avemmo il saggio finale nel asilo infantile.

Numerosi gli invitati che ammirarono la ricca mostra dei lavorini costruiti da quelle care manine. Ogni numero del programma fu eseguito a perfezione ed applaudito. Ci congratuliamo colla direttrice sig. Fausta Zanolini e coll'assistente sig. Palmira Feruglio per i progressi ottenuti dai piccoli allievi.

— Ribaltamento.

Nel pomeriggio d'oggi, il maggiore del deposito allevamento cavalli ed il tenente contabile sig. Chinelli con un ruotabile erano diretti a S. Giorgio di Nogaro, fra Fauglis e Castello, un repentino scarto del cavallo, per scansare un altro ruotabile, la vettura dei sudetti signori andò nel fosso.

Il maggiore riportò una lieve ferita alla fronte. Passava in quel mentre per lì il sig. Leonardo Lazzaroni che raccolse nella propria vettura il sig. maggiore che lo ricondusse a Palmanova.

MEDUNO.

— Tentato furto.

Ieri sera in Meduno i ladri tentarono di penetrare nell'esercizio d'osteria di Luigi Nevolini, ma non riuscirono perchè la chiave di cui si srrvivano per aprire si ruppe rimanendo infissa entro la serratura.

MONTENARS.

In suffragio di Leone XIII.

21 agosto. — Ricorrendo oggi il trigesimo, stamane alle ore 6 in questa Chiesa parrocciale, parata a lutto, si celebrarono solenni funerali a suffragio del defunto Pontefice.

Celebrò il R. Parrocò sac. Giosuè Cattarossi assistito da tutto il clero della parrocchia.

La funzione severa e solenne terminò con l'assoluzione del tumulo.

Fra gli intervenuti notiamo il sig.r sindaco Giacomo Placereani con la Giunta al completo. Molti consiglieri, il segretario comunale, gl'Insegnanti elementari, il Giudice conciliatore, il Presidente della Congregazione di carità ed il Presidente della Società di Mutuo soccorso.

Affollata la Chiesa.

Durante la sacra funzione fu esposta al Municipio la bandiera abbrunata.

SPILIMBERGO.

— Elezioni supplettive.

Domenica 13 settembre avremo le elezioni supplettive per la carica dei consiglieri dimissionari.

PASIAN SCHIAVONESCO.

— Una bambina soffocata.

L'altra mattina a Orgnano (Pasian-Schiavonesco) fu trovata soffocata nella propria culla la bambina della Longo Maria di mesi 3.

Fu stabilito che la morte avvenne perchè la piccina mentre dormiva, voltò la faccia verso il cuscino.

Sul luogo si recarono i carabinieri di Pasian-Schiavonesco.

Cronaca Cittadina

— Modica per Udine.

È pervenuta una lettera al nostro sindaco da quello di Modica, in cui gli partecipa che in segno di gratitudine per le obblazioni raccolte fra noi, una via di quella città sarà denominata: Via di Udine:

— Bandiere.

Nella fausta occasione della prossima venuta di S. M. il Re a Udine. molte famiglie vorranno provvedersi di bandiere. Nel negozio del sig. *Antonio Beltrame Via Paolo Canciani* se ne trovano pronte di ogni dimenzione e prezzo. C'è anche gran deposito di tessuti speciali per bandiere, per chi volesse confezionarle da se.

— Le grandi gare di Tiro a Segno. Domenica 30 corrente avranno principio le grandi gare di Tiro a Segno, indette dalle Società di Udine.

Stante lo straordinario numero dei premi, si crede che il concorso sarà numeroso oltre a tutti i premi stabiliti nelle singole categorie, sono pervenute alla locale Società i seguenti:

Un fucile Modello 1891 con busta ad accessori *dono del Ministero della Guerra.*

Un orologgio sveglia, *dono del Ministero dell'Interno.*

Due grandi Medaglie d'argento dorato, dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Una grande Medaglia d'oro e due d'argento, dono del Municipio di Udine.

Una grande Medaglia d'oro e sei d'argento, dono della Deputazione Provinciale.

Una Medaglia d'argento dorata e due d'argento dalla Camera di Commercio.

Un porta sigarette in argento con bocchino d'ambra legato in argento e relativo astuccio, dono del cav. Enrico Del Fabbro direttore del Tiro.

Sappiamo che devono pervenire ancora altri doni, i quali avranno un valore anche superiore ai già su esposti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 agosto 1903.

Rendita 5 0|0	102.45
» 4 1|2 0|0	109.45
» 3 1|2 0|0	100.86
» 3 0|0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	1047.—
Ferrovie Meridionali	697.—
» Mediterranee	489.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	356.—
» Mediterranee 4 0|0	356.45
» Italiane 3 0|0	510.50
Città di Roma (4 0|0 oro)	517.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	511.25
» » » 4 1|2 0|0	511.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	514.75
» » » » 5 0|0	520.25
» Ist, Ital, Roma 4 0|0	509.50
» » » » 4 1|2 0|0	521.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	99 97
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.30
Austria (corone)	105.02
Pietroburgo (rubli)	265.50
Rumania (lei)	98.80
Nuova Jork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.72

Gli spiccioli della cronaca.

— Ieri mattina certi Camillo Zilli, di anni 24, da Cividale falegname e Giovanni Galiussi, d'anni 22, operaio alla ferrovia, ubbriachi, si recarono all'osteria del *Canarino,* ribaltando sedie e tavole; così fecero anche nella non lontana osteria del *Tiro a Segno,* e non contenti percossero anche la padrona,

Lo Zilli fu condotto alle carceri, ed il Galiussi, colto da accessi epilettici fu trasportato all'ospitale.

Alla Esposizione.

I primi premiati.

La Giuria della sezione XXIII, composta dai signori Arina prof. Giuseppe, Benetti Amedeo, De Angelis prof. Edoardo, Nallino prof. Giovanni, Pasqualini prof. Alessandro, formulò il seguente giudizio:

Divisione terza.

Sezione 3. — Attrezzi e macchine per la difesa dei prodotti.

Diploma di medaglia d'oro: Savoia fratelli di Codroipo, pompe irroratrici.

Diploma di Medaglia d'argento dorato: Mazzucco Giuseppe di Bagnoli, Sartori Antonio di Gradisca per pompe irroratrici.

Diploma di medaglia d'argento: Bortolano ing. B. Zimella, solforatrice a zaino — Maggi Giulio Milano, spazzola contro la diaspis — Nardon Dante, Lauzacco, solforatrice in metallo — Tecco Valentino, Caminetto di Buttrio, solforatrice.

Diploma di medaglia di bronzo: Barnabò Giovanni, Conegliano, pompa i zaino — Ceschia Giacomo, Nimis, lampada ad acetilene per uccidere insetta — Grassi Giovanni, Nimis irroratrice a zaino — Torbosa G. e figli, Saregno, pompa irroratrice — Pascoli Biagio, Bertiolo, solforatrice — Tecco Valentino, Caminetto di Buttrio, pompa a zaino.

Menzione onorevole: Agenzia siciliana vinicola, Palermo, apparecchio contro la brina — Ceschia Giacomo, Nimis, solforatrice a zaino — Festini E., Conegliano, soffietto per solforazione a pompa irroratrice — Luiri Luigi, Pinzano, solforatrice a zaino — Torbosa G, e figli, Saregno, pompa contro la diaspis.

Sezione 4. — Apparecchi di difesa contro la grandine.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Maggiore Graziani e C. di Padova, cannone grandinifugo ad acetilene.

Conferma di onorificenze precedenti: Milani Antonio, Battaglia, asta magnetica.

Menzione onorevole: Da Vià Antonio, Conegliano, garretta per cannoni grandinifughi.

Divisione quarta.

Sezione I. — Macchine e attrezzi vinicoli

Diploma di benemerenza: Sindacato agricolo di Padova, incisore brevettato «Farini».

Sezione II. — Macchine, strumenti e materie di sussidio per la enotecnica

Diploma di medaglia d'oro: Barnabò Giov. Conegliano, pompa da travaso — Toffoli Bortolo, Conegliano, botti — Cibin Silvio, Schio, turaccioli — Walluschnig Antonio, Conegliano, botti.

Diploma di benemerenza: Walluschnig suddetto per lo sviluppo dell'industria.

Medaglia d'argento dorato: Milani Antonio, Battaglia, torchi — Ferriere di Udine, Udine; torchi sistema Mabille — Barnabò Giov. Conegliano, filtro olandese.

Diploma di medaglia d'argento: Barnabò suddetto per filtro olandese.

Divisione IV. — *Sezione II.*

Vicanotto Vittorio Vicenza — per botti — *diploma med. argento.*

Società Pietro Rossi — Milano — per filtro — *diploma med. argento.*

Barbina Erasmo — Mortegliano — Sega a mano per potatura — *diploma med. bronzo.*

Callore Luigi e Formasieri Giovanni Ester — spine per botti — *diploma med. argento.*

Barbieri Giuseppe — Modena — per torchio Archimede — *diploma med. bronzo.*

Mis Giacomo — Pordenone — Torchio tipo Mabille — *diploma med. bronzo.*

Laverda Pietro — Breganze — Torchio tipo id. *dipl. med. bronzo.*

Bonapace Timolson — Cologna Veneta — tappatrice «La veloce» *dipl. med. bronzo.*

Mangilli march. massimo — Flumignano — per botti — *dipl. med. bronzo.*

Cibin Corrado — Schio — per spazzole — *dipl, med. bronzo.*

Meroi Pietro — Buttrio — Bottoni da vini — *Menz. onorevole.*

Bertolissi Federico di Beivars — Botti e tino — *Menz. onor.*

Zanini Giuseppe — Ragogna — Botte — *Menz. onor.*

Tremontani A. e Ferrario — Bologna — p. diffusione di macchine agricole — *diploma di benemerenza.*

Avvertenza.

Il giudizio sulle pigiatrici distillatrici e pompa cav. Garolla per uve pigiate mosti, fu dalla Giuria rimesso al mese di settembre, quando si avrà la materia prima necessaria alle prove.

La stessa Giuria in detta epoca nominerà anche quelle altre macchine affini che per avventura fossero state esposte in altre sezioni.

* * *

Il Presidente della Giuria Generale avverte che la convocazione della Giuria per la meccanica generale (motori, trasmissioni, d'elettricità ecc.) non seguirà oggi, ma in settembre, in giorno da precisarsi.

LA MOSTRA DI ORTICOLTURA.

Ieri, si inaugurò alla nostra Esposizione, la mostra di orticoltura. I numerosi ortaggi sono esposti sotto il porticato di fronte alla trattoria.

Ecco i nomi degli espositori:

Giacomo Rosso di Fagagna, D. Fausto Meiners di Pordenone, Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, Domenico di Giusto, Arturo Magrini, Antonio Mattiussi, ortolano presso l'azienda del co. Asquini, di Fagagna Angelina Ciani di Cicconicco.

Questa interessante mostra per la splendidezza dei prodotti esposti, destò ammirazione La scuola d'agricoltura di Pozzuolo, fra altro espone una zucca mastodontica non ancora pienamente sviluppatta: figuriamoci quando sarà in pieno sviluppo!, ed un magnifico cavolo cappuccio violaceo pure di dimensioni colossali.

Il signor Giacomo Rosso espone magnifiche patate, cipolle, cocomeri, fagiuoli ed altre qualità d'ortaggi. Il D. Faust Meiners esone fagiuoli Liaucourt, fagiuoli Riso, fiocco di neve; e dovremo ricordare tutti gli altri espositori; perchè tutti esposero cose belle e buone.

SOLDATI ALL'ESPOSIZIONE.

Ieri guidati dal loro capitano, Marchese *Incontri*, molti soldati del reggimento di Cavalleria Saluzzo, visitarono l'Esposizione nel riparto III.o (Agricoltura). Essendo tutti quei soldati scelti fra gli agricoltori. la visita fu molto opportuna, tanto più che gli oggetti e le cose osservate e specialmente le macchine agrarie, furon loro illustrate dal prof. Luigi Petri. direttore della R. Scuola d'agricoltura in Pozzuolo, che volentieri si unì al Capitano suo amico, per guidare i soldati nell'utile visita.

CONVEGNO STUDENTESCO.

Ecco l'elenco definitivo ed ufficiale delle rappresentanze: Università di Padova, Bologna, Modena, Parma, Torino, Genova. Pavia, Pisa, Roma, Napoli, Università Bocconi di Milano e Politecnico. R. Scuola di veterinaria e R. Scuola agraria di Milano; R. Scuola superiore di Commercio e R. Accademia di Belle Arti di Venezia, studenti italiani della Università e Politecnici di Graz, Vienna e Insbruck.

Associazioni universitarie torinese e parmenze, Comitato studentesco «pro tubercolosi» di Padova, Comitato della *Corda Frates* di Padova, Bologna.

GLI INGRESSI DI JERI.

Anche jeri, giornata fortunata: senza contare gli abbonati, senza contare i soldati ch'ebbero ingresso gratuito; furono ritirati 1729 biglietti a pagamento! Tutta la vasta plaga dove l'Esposizione sorge, fu l'intiera giornata splendida di frequenza, di movimento, di vita!...

SPETTACOLI.

La banda del 13.o Cavalleria tanto festeggiata iersera (vedi *cronaca*) ripeterà le parte più attraente del suo programma d'addio: e fra gli altri numeri, quell'applauditissimo *Addio a Udine* che l'egregio maestro Chiara scrisse con tanto sentimento di rimpianto a questa Udine ch'egli aveva imparato ab amare come sua seconda patria. Come i lettori ricordano certamente, in questo *addio* il maestro Chiara ha incluso anche la villotta: *O ce biel cischiel a Udinin...*

I prezzi del biglietto d'ingresso per questa sera sono: centesimi 30 per gli abbonati; 50 per i non abbonati.

GLI SPETTACOLI D'OGGI.

Le corse. Ricordiamo che nelle ore pomeridiane seguiranno le due corse al trotto.

Serate straordinarie. — Questa sera avrà luogo la prima delle serate straordinarie che si terranno all'Esposizione.

Eccone il programma: dalle 19.30 alle 21, la banda di cavalleria suonerà sul piazzale delle Belle Arti, e la Banda di Nogaredo di Prato sul piazzale della Galleria delle Macchine. Dalle 21 alle 23. Concerto nel parco.

Il parco sarà illuminato alla veneziana.

Teatro di varietà. — Grande folla, grandi applausi ad ogni numero. Le sorti del Teatrino vanno a gonfie nelle, sempre più.

Cinematografo e sala di giuoco. — All'Esposizione, c'è proprio un po' di tutto! Oltre i grammofoni che fanno echeggiare della musica più svariata ogni cantuccio, il cinematografo; e fin la sala rossa, la sala del giuoco!

Proprio per tutti i gusti!

GLI SPETTACOLI DI IERI.

Le corse al trotto.

Alle quatto e tre quarti di ieri, cominciarono le corse al trotto.

Nel palco delle autorità vi notammo il r. Prefetto, comm. Donneddu, il generale comandante il presidio, comm. Sartirana l'on. Caratti l'ing. assessore Cudugnello, il sig. Paderni, il capitano Manfredini e qualche altro.

Prima, la *Corsa Ospiti*, libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese. Esclusi quelli che nella loro carriera di corse, abbiano vinto una somma superiore alle L. 6000.

...bisognava vincere due prove.
Alla prima, arrivano nel seguente ordine:
Candida del march. Massimo Mangilli che la guidava, *Faraone* di Ettore Bulgarini guidata da Francesco Fabris; *...enza* di Romeo Nannucci; *Falco* di Giuseppe Biadene guidato da Pietro Pe...rollo; *Carmen Quarta* di Giorgio ...mas junior.
Il totalizzatore paga 20 per 5.
Segue la prima prova della *Corsa Friuli*, libera a cavalli che da almeno ... mese risiedono nelle provincie venete o nei territori di Triestre e Gorizia e non abbiano mai vinto premi in denaro.
Anche in questa bisogna vincere due prove.
Ecco il risultato: *Madame Angot* del ...v. Weiz guidata da Aristide Tamberi; *...se*, di Giovanni Magello; *Eudimia ...conda* di Romeo Nannucci; *Camelia* di Attilio Pieropan.
Il totalizzatore paga 4 per 5.
Segue la seconda prova della *Corsa Ospiti*: arrivano: *Faraone, Candida, Falco, Candia.* Romeo Nannucci guidatore di *Faenza*, per avere alzato il fruno, fu salutato da una potentissima fischiata, ed egli «squalificato» per questa corsa.
Si corre quindi la seconda prova e decisiva, della *Corsa Friuli.*
Arrivano: *Madame Angot*, (premio L. 250 e bandiera d'onore) guidata da Aristide Tamberi, che il pubblico applaude calorosamente; *Duse* (premio L. 200 id.) terza *Camelia* (premio L. 150 id.) guidata dal proprietario Attilio Pieropan.
Finalmente si corre la decisiva della *Corsa Ospiti.*
Quattro sono i giri fissati. Na il marchese Mangilli o che non avesse udito l'avvertimento o che non lo ricordasse dopo essersi mantenuto sempre primo i primi tre giri alla testa, appena compiuto il terzo rallentò, svoltò al porto posto di fronte agli altri che continuavano a correre.
Fu abbastanza pronto però a riprendere la corsa, e riprendere il secondo, e perciò fatto segno ai battimani di ... si era accorto dell'involontaria *recessione* di *Candida*.
Arrivano come segue: *primo Faraone* (L. 350 e bandiera d'onore) di Ettore ...ldrini, seconda *Candida* (L. 200 id.) il marchese Mangilli, terzo *Falco* (L. ...0 id.) di Giuseppe Biadene.
Ai vincitori furono consegnate le ...o *bandiere d'onore*, con le quali fe...ro un giro *d'obbligo* per la pista.

GLI SPETTACOLI DI DOMANI.

Al Sociale, domani a sera *Tannhäuser* ai seguenti prezzi.
Ingresso L. 2, Loggione L. 0.60, Poltrona L. 3, Scanni L. 1.50.
Giovedì, quarta rappresentazione della *Germania.*

All'**Amministrazione** dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) ed uno in IV.a fila (N. 11).

PICCOLE RETTIFICHE

Abbiamo altra volta accennato al chiosco del parco della Esposizione dove si vende la birra della Casa fratelli Reininghaus, dicendolo proprietà della stessa Casa, cui movemmo anzi appunti perchè non aveva fatto qualche cosa di meglio. Ora, il rappresentante della Casa ci interessa a dire che egli fornisce solo la birra ai conduttori del chiosco, ma che non vi ebbe e nè vi ha altre ingerenze.
— Il rinfresco dato dall'on. Giunta in Municipio ai partecipanti al Congresso dei Sanitari, fu servito — e ottimamente — dal sig. Girolamo Barbaro offelliere in Via Paolo Canciani, e non dai fratelli Dorta.

L'addio del Reggimento.

...alorose dimostrazioni dei cittadini

Una folla straordinaria, in Mercatovecchio, iersera, al concerto della brava banda di Cavalleria — l'ultimo concerto ch'essa dava nella nostra città, sotto la Loggia. Una folla straordinaria, da stentare a muoversi!... E applausi entusiastici salutavano l'esecuzione d'ogni numero dello svariato e ottimamente scelto programma: esecuzione, come al solito, perfetta. Ammirate assai ed applaudite le due composizioni dell'infaticabile maestro Chiara, ed applaudito pure il bravo furiere sig. Villani, giustamente apprezzato quale distinto suonatore di cornetta, nel concerto sulla *Sonnambula.*
L'*Addio a Udine* del bravo maestro Chiara fu bissato fa subissi di applausi entusiastici, fra le grida di Viva il Cavalleggieri Saluzzo, viva il maestro Chiara, viva l'esercito?
Alla fine del programma, la folla immensa fece ai bravi bandisti un'ovazione lunga, affettuosa, imponente, con replicati evviva al Colonnello, agli Ufficiali, all'intero Reggimento: era il saluto che Udine tutto dava al 12.o Saluzzo divenuto, per lunghezza di guarnigione, quasi Udinese; era l'augurio ...di esso di trovare nella dotta e gentile Bologna quell'accoglienza e ospitalità affettuosa che assieme così omogeneo e compatto, sa e può meritare.
Così spontanea, commovente, entusiastica dimostrazione all'esercito, preludio agli entusiasmi con cui gli udinesi e friulani accoglieranno giovedì il primo soldato d'Italia, S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e la sua augusta Consorte Regina Elena.

— **Chiopris Ferdinando**
condannato a tre anni di reclusione per il furto di lire ottomila in danno del dott. Braida; si è oggi costituito spontaneamente in carcere.

I Sovrani a Udine.

Mentre le autorità governative persistono a dire che nessuna notizia positiva e ufficiale è ancora venuta circa il giorno in cui la città nostra avrà l'ambito onore di ospitare le Loro Maestà il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena; mentre il *Veneto* di Padova, anche nella edizione di ieri, afferma che il Re giungerà ivi la mattina del 28, alle 6 e mezza, *direttamente da Racconigi*, e in quanto alla Regina soggiunge che «nulla fu ancora deciso circa la sua venuta nel Veneto; qui tutto va disponendosi per ricevere gli amati Sovrani giovedì, 27.
Alla Stazione ferroviaria sono giunti iersera da Milano i mobili e le stoffe acquistate per arredare gli appartamenti destinati alle Loro Maestà; e il lavoro, sotto la direzione dell'artista signor Masutti, prosegue indefessamente.
Al telegramma con cui il Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale ed il Presidente del Comitato dell'Esposizione invitavano S. M. la Regina in nome delle Donne Friulane, il gentiluomo di Corte conte Trigona rispondeva col seguente, indirizzato al Sindaco:
«S. M. la Regina ringrazia con molta «benevolenza V. S. e le autorità a lei «associate nei devoti sentimenti onde «rendevansi interpreti e m'incarico «informarla che sarà lieta corrispon«dere al gentile desiderio manifestato «accompagnando S. M. il Re nella vi«sita a codesta Città.

***

Il Sindaco ha fatto preparare stampata una circolare — che sarà spedita e diramata entro oggi — per invitare tutte le associazioni della Provincia a voler patecipare al recevimento dei Sovrani, **che arriveranno il 27**
Il luogo e l'ora della riunione saranno indicati — dice la circolare — con apposito manifesto.

***

Le Società Operaie che hanno aderito con lettere piene di plauso all'iziativa della Società operaia di Tricesimo, sono moltissimi. Notiamo Valvasone, Casarsa, Gemona, Tolmezzo, Trivignacco, Osoppo, Mortegliano, Tarcento Moggio Udinese, Maniago, Alesso, Cividale ecc. ecc.
Entro domani, — ci scrivono — saranno inviate istruzioni ai sigg. Presidenti pel luogo di riunione e per l'ora di ricevimento di Sua Maestà.

***

La Giunta Comunale di Tricesimo ha deliberata d'intervenire *in corpore* al ricevimento e di far venire a Udine per quella occasione anche la banda musicale del luogo.

***

Per il fausto avvenimento della visita di S. M. il Re, la riunione delle Giurie convocate per i giorni 26 e 27 corr. è rimandata ad altra epoca da destinarsi.

***

Mercoledì 26 sarà messo in attività un treno speciale per militari, che arriverà a Udine alle undici e mezza della sera.

***

Rinforzi di carabinieri arriveranno mercoledì mattina.

***

Sotto la tettoia, in osservanza di circolari ed istruzioni vigenti, non sono ammesse che le autorità.
Il piazzale esterno della Stazione sarà tenuto sgombro, dalle truppe. I giornalisti, probabilmente, avranno il permesso di restarvi. Ma disposizioni definitive in questo senso si conosceranno solo più tardi.

***

Il reggimento Saluzzo Cavalleria partirà, se nuove disposizioni non sopravvengono, nella notte di giovedì a venerdì, a 35 minuti circa dopo mezzanotte.

— **La Società Veterani e Reduci per la morte di Menotti Garibaldi.**
La Presidenza della Società Reduci ha inviato i seguenti telegrammi, appena avuta notizia della morte di Menotti Garibaldi:
Famiglia Garibaldi, Roma.
Società Friulana Reduci Patrie Battaglie dolorosamente colpita decesso illustre Generale Menotti Garibaldi prode soldato reduce nelle battaglie per la redenzione della Patria valoroso nelle lotte Civili, esempio di virtù famigliare, degno figlio di Colui che più di ogni altro onorò l'Italia e l'Umanità, invia profonde condoglianze per la sua perdita.
Presidente
Heiman.

CODROIPO.

— **Annegamento.**
24. Il giovane Remo Corba di Castions di Strada (Palmanova) agente del sig. Petri Felice di qui, recatosi nelle ore pom. di ieri a fare un bagno assieme a diversi suoi compagni nel fiume Tagliamento, essendosi imprudentemente accostato in un punto dove l'acqua era molto profonda e faceva vortice, miseramente annegò.
I compagni furono nell'impossibilità di salvarlo. Da ieri sera si sta pescando il cadavere del misero giovane, ma ancora non è stato rinvenuto.
L'impressione di dolore recata in paese è grande.

Vedi processo in 4.a pagina.

Foraggi.

L'ottava scorsa le contrattazioni riuscirono un pò stiracchiate, mantenendosi i prezzi stazionari, con affari limitati a pieni bisogni locali.

Fieno nostrano nuovo	L. 5.—	a 5.25
» alta	» 4.—	» 4.50
» bassa	» 3.50	» 4.—
Erba spagna I. taglio	» 4.50	» 5.50
» » II. »	» 3.50	» 4.50
Paglia	» 2.75	» 3.—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro si quotò:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.20
Slavo	» 1.95

Memoriale dei privati

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 16 agosto al 22 agosto.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	6
» morti	»	—	»	2
» Esposti	»	—	»	—
			Totale N.	20

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giacomo Rolatti carradore con Benvenuta Miani setaiuola — Giovanni Valerio falegname con Elisabetta Mungherli sarta — Carlo Forbice bracciante con Anna Erbana operaia — Modesto Colussi maestro elementare con Irma Feruglio maestra elementare — Giuseppe Lorentz impiegato con Maria Bernaba agiata — Giacomo Vitali maestro elementare con Maria Ida Rigato maestra elementare.

Matrimoni.

Gino Masutti pittore con Maria-Ida Marzuttini agiata — Angelo Della Mora agente di commercio con Emma Biasutti civile.

Morti a domicilio.

Elisa Angeli di G. B. di mesi 11 — Matilde Cassutti di Giuseppe di mesi 10 — Alma Zanutto di Bruno di mesi 11 giorni 25 — Rosa Blasoni del Giudice fu Giuseppe d'anni 76 agiata — Adolfo Persello fu Adolfo di mesi 11 giorni 28 — Dante Driussi di Vittorio di mesi 10 — Luigia Golles fu Luca d'anni 41 ancella di carità — Gio. Giuseppe Catapan fu Felice d'anni 62 fornaio — Violante Franz di Ferdinando di anni 9 giorni 8 — Regina Bovo di anni 26 suora della Misericordia.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Alzini di anni 75 muratore — Giuseppe Gialliina fu Michele d'anni 70 questuante — Alberto Salsilli di Alfredo d'anni 2 mesi 2 — Giuseppe Matteligh di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Angelo Gennaro fu Pietro d'anni 57 stalliere.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Serena Crivelli d'anni 1 mesi 2 — Maria Verdianni di mesi 1 giorni 28 — Andrea Erchinos di mesi 9 giorni 22 — Maria Zentini di mesi 6 e giorni 22. Totale n. 19 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Comune di Pradamano.

Avviso di concorso.

Fino a tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto resosi vacante di Segretario di questo Comune Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dai documenti prescritti dalla legge.
L'onorario, è di annue lire 1200 gravato da R. M. e pagabile in dodicesimi postecipati.
L'eletto dovrà assumere la carica 15 giorni dopo ricevuta partecipazione della sua nomina.

Pradamano, 19 agosto 1903.

Il Sindaco
S. Giacomelli

Luigi Montico, gerente responsabile

Ricercasi
persona seria 30-40 anni per servizio di Banca Privative. Inutile presentarsi senza serie referenze.
Rivolgersi amministrazione del giornale.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

In Tarcento
sul piazzale della chiesa, d'affittarsi casa con due stanze uso bottega a piano terra, camere in I e II piano e granaio ed altri locali dal lato di ponente corti ed orto, stalle, rimessa e fienile.
Per informazioni rivolgersi presso il sig. Carlo Tonchia.

NON MANCATE
di fare una visita al negozio e ai magazzini della Ditta
Domenico Bertaccini
in UDINE — Via Mercatovecchio
e così persuadervi che ivi si trova tutto quello che può occorrere per addobbi, forniture delle Chiese; in metallo, argentato e nichellato, resistendo tutti a qualsiasi calore senza ossidarsi.
Inoltre havvi un ricco e variato assortimento di palme fiorate e di corone mortuarie, di chincaglierie, di oggetti per illuminazione e per cucina, di giocattoli d'ogni qualità e prezzo.
Vi si trovano pure gli indispensabili forni casalinghi per cuocere da soli qualunque cosa con incalcolabili vantaggi di combustibile e di tempo.

ACQUA SALSO-JODICA
di **SAES**
(Propr. della Soc. An. Terme di Salice

Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900
SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI
È la più ricca di jodio delle conosciute
L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
Lire **UNA** la Bottiglia
in tutte le Farmacie. 80
A. MANZONI e C.
Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

Lezioni di musica.
Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).
Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

La Direzione del
COLLEGIO SILVESTRI
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.
Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio, fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.
Si accettano anche esterni.
Retta modica. 208

PIANO D'ARTA (Carnia)
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.
Albergo POLDO
Stabilimento Idroterapico completo
Elettroterapia - Bagni solforosi - Bagni a vapore
Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197
Medico **Dott. T. Liuzzi** *Proprietario* **Osvaldo Radina Dereatti**

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive:
«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FER«RO-CHINA-BISLERI posso assi«curare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti». 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** **Aperto tutto l'anno**
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, che, dei due governativi — Cividale e Venezia — delle Provincie venete, è **il solo nel Friuli**, ha per unico fine di crescere giovani sani, educati ed istruiti.
Per i contributi del Governo, dal quale interamente dipende, esso dà:
con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;
a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
gratuitamente — **gl'insegnamenti obbligatori** del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e **quello teorico-pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;
a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Il fabbricato maestoso, **riconosciuto uno dei migliori d'Italia**, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime lo rendono Istituto adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.
Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri. Metodo educativo razionalmente paterno.
Per informazioni e programmi rivolgersi al
Direttore - Rettore

Il "Mago„ e pre Bortolo

davanti al Tribunale.

Presidente avv. Toriasco. Giudici: avv. Antiga e Solmi. P. M. avv. Crachi. — Difensori: avv. Girardini e Driussi per Don Bortolo Binutti e Bertacioli per il Juri. — Parte Civile: avv. Caratti e Celotti, che rappresentano i danneggiati Gorasso. — Periti calligrafici di accusa: prof. Baldissera e G. B. Bossi e De Luigi; di difesa Dramari, Scaramelli e Tonello. — Periti medici: Prof. Pennato e cav. Franzolini.

Continua l'udienza pomerid. del 21.

La comparsa degli spettri deve attribuirsi, secondo il teste e ad una pura visione, od alla complicità di più persone che parteciparono alla truffa.

Spiega «umanamente» la comparsa dei cinque *spiriti* presso la località di Tomba guidati e comandati da una guardia che sguainò la spada — come o una semplice visione o un trucco ordito con la complicità di più persone e il saluto della mano, a Castelmonte, comparsa dietro la Madonna; e la una pioggia di monete, ecc.; e soggiunse che sua impressione fu che il Iuri fosse un truffatore, ma sempre però in compagnia di altri; e che alcuni almeno di questi ultimi si debbano cercare in casa dello stesso Iuri. Poichè trovandosi la Maria Gorasso costretta a letto per malattia, essa sentì per due volte al piano sottostante camminare con gran fracasso.

Più volte i Garasso parlarono del *sior Barbe*: che avevano veduto il *sior Barbe*, un prete, in duomo, assieme al Iuri che lo avevano trovato per istrada; ma non gli dissero mai che quello fosse don Bortolo.

Bertacioli domanda al teste se egli fece mai qualche nome sulla probabilità di chi potesse essere complice in questa faccenda?

— No, signor: mai feci nomi.

Bertacioli. Allora io domando il contesto.

Prima però muove al sacerdote prof. Liva altra interrogazione, e cioè se quando fu a lui parlato dai Gorasso che avevano veduto *sior barbe* in Duomo, gli avessero detto che lo avevano riconosciuto per don Bortolo.

— Mai, fino a che durarono i rapporti.

Bertacioli E fino a quando durarono questi rapporti?

— Fino a poco tempo prima dell'arresto del Iuri.

Si chiama quindi il *G. Batta Gorasso.*

Pres. Quando voi parlaste con don Liva di questi fatti, egli non vi fece qualche nome?

— Si, io i ai dit che lu ai vidut in domo (*ilarità*).

— Ma non vi si domanda questo!

Il Gorasso continua invece il discorso principiato e dice che raccontò a don Liva di avere, nel prete che era in duomo con il Juri, riconosciuto don Bortolo.

Liva lo smentisce: mai il Gorasso ebbe a indicargli don Bortolo.

Bertacioli insiste per sapere se o no il Liva fece nomi di probabili complici.

G. Batta Gorasso. No' altris è disevin cal iere pre Bortul e lui al à dit di no: e inveci — al disè — e' saran in campagnie dal Juri, Luigi Piani e Zamparini G. Batta.

Liva Io dico la verità, se anche voi diceste cento volte quello che ora asserite, sempre negherei.

Gorasso Si che mi à dit i nons!..

Liva Io ho conosciuto il Piani qui la prima volta, nella sala dei testimoni.

Liva. Io dicevo che non era don Bortolo perchè tale conclusione la traevano dai vostri discorsi, ma che ad ogni modo, fosse prete, fosse magari frate, bisognava svelare la cosa a chi di dovere... Furono pure contenti che io mi movessi, con la speranza di ricuperare i loro denari!...

Il teste Liva fa poi una importante dichiarazione, e cioè che mai a lui fu detto che quando il Juri usciva dalla stanza ove si trovava anche l'anima si sentisse la voce.

Driussi. Quando G. Batta Gorasso ha detto a lei, sacerdote Liva, di aver veduto gli spetri, che cosa disse che facevano?

— Che stavano fermi, ma che al segno della famosa *durlindana* si son mossi. Riguardo poi alla pioggia pure famosa del denaro, non ho particolari.

Il teste Liva asserisce che avendo avuto occasione di trovarsi, in viaggio, con il parroco di Buttrio, dove il Juri ha parenti, il parroco stesso gli riferì che il Juri, era un pessimo soggetto, tanto che fu anche scacciato di casa.

Sopra don Bortolo, in merito al recente fatto, dice che tra il clero tutto di Udine, compresi i migliori sacerdoti, don Binutti non è ritenuto capace di simili atti.

Le sei sono trascorse da un bel pezzetto, e perciò si leva l'udienza.

Udienza antimeridiana del 22.

Balbusso Vincenzo di G. Batta, di anni 33 da Zugliano, operaio alla ferriera di Udine. Depone in conformità ad altri testi.

Costantini mons. Vincenzo fu Domenico, d'anni 65, parroco della Chiesa dell'Ospitale.

Racconta ciò che don Bortolo a lui disse della visita dei tre di Zugliano all'Ospitale e della scena che ne seguì.

Don Bortolo dice che, unito a tutti i documenti allegati, vi dev'esser uno spechietto nel quale, dal 1893 in poi, egli annotò i risparmi che faceva mese per mese.

Il teste esclude poi che il Binutti sia uscito dall'Ospitale, ogni sera per tre, due ed anche un solo mese di seguito. Dice pure che don Bortolo non faceva uso di caffè nero, e ch'egli stentava la vita; tanto è vero che, in seguito al suo *tamburargli* sempre agli orecchi, smise egli stesso per fargli avere la razione quarta dell'Ospitale.

Costantini Giuseppe fu Domenico di anni 79 agricoltore, fratello del monsignor Vincenzo. Anch'egli sa della scena avvenuta all'Ospitale e ciò perchè raccontatagli da Binutti stesso.

Seguono quindi i testi *Luigi Clocchiatti* fu Giuseppe d'anni 48 pensionato, che depone in conformità alle due precedenti deposizioni; *Antonio Tambozzo* di Vincenzo, portinaio all'Ospitale, il quale dice che don Bortolo, alla sera soleva *girare su e giù* nei pressi dell'Ospitale, e che vide a portare allo stesso acquavite.

Si leggono poi le deposizioni scritte dei testi *G. Batta Tosolini e Pietro Gorasso* entrambi da Zugliano, i quali trovansi all'estero, e poscia s'interroga il teste *Antonio Balbusso* fu Angelo, d'anni 57, agricoltore, da Zugliano, che non dà nessun particolare nuovo ed interessante.

Ho idea che in realtà questi complici esistano; ma che io designassi come persone sospette il Piani e lo Zamparini, non è assolutamente vero. Si richiama anche *Maria Gorasso.*

— In compagnie di mio fradi — dice — o soi lade da pre Valentin Live e dopo ve' i dite come che stanvin li ciosis, lui al à dit che si tratave di una cumbricule, e nus a dit ancie che Pre Bortul nol iere, e che viodessin inveci che nol foss o Luigi Pian o Tite Zamparini.

Liva Nego assolutamente.

Maria Gorasso Pre Valantin, che nol stei a deneà, come che nol è ver che io dopo vei dit che o' ai vedut pè buse de clavarie, o sedi vignude o di in tal doman che mi pareve e nomi pareve che al foss cheli..

Liva. Se no sès stade tal doman, e sarès stade un'altre di, io no pretind di fissà lis datis

Il teste Liva interrogato, risponde essergli stato raccontato che, mentre la Maria fu al Lazzaretto, don Bortolo la visitò; ed asserisce che dissero di averlo visto, ma di non averlo conosciuto, fino agli ultimi momenti.

Maria Gorasso dice che essi pensavano di recar dispiacere al Sac. Liva dicendogli che don Binutti era implicato in quegli affari, perchè si trattava di un prete.

L'avv. Caratti, all'ultimo momento è quasi mezzo dì (giorno 22) fa istanza venga nuovamente interrogato il delegato sig. Birri, onde deponga sul numero delle giocate fatte dal Iuri negli anni passati, la somma complessiva dallo stesso Iuri giocata e l'importo delle vincite.

Udienza pom del 22.

All'udienza pom. è chiamato nuovamente il delegato *Birri*.

Da quanto a lui riferì il ricevitore del lotto, banco N. 75, e ciò dietro richiesta dell'On. Caratti, il Iuri ha giocato dalle 20 alle 25 lire per volta, per una somma complessiva che gira dalle quattro alle cinquecento lire, vincendone circa 3000 e ciò L. 2600 in terni, ed il rimanente più o meno, in *ambi*. Assunse informazioni anche in altri banchi, ma senza risultanze precise.

Girardini Fa domandare al Iuri, a chi consegnasse i denari vinti?

Iuri A questo quà (segna don Bortolo) questo xe la *sangueta* che me tirava fora i bezi, quandò che sapeva di una vincita. El gera pronto come un gatto drio la *sorse*, a darmi la *gafa*, (*prolungata ilarità*).

Girardini non loda che un funzionario pubblico si presti ad inchieste private e quindi dice non prestar fede alle parole del delegato Birri.

Viene interrogato *Fumolo don Domenico* fu Paolo, d'anni 67, cappellano delle carceri.

Non conosce la Rosa Tosolini; un anno e tre mesi fa, circa, si presentò a lui una «commissione» di sei o sette individui desiderando parlargli. Volevano consegnargli delle elemosine per messe, ma rilevando dagli stessi individui le loro condizioni finanziarie, rifiutò l'elemosina, incitandoli invece a dire una parte di rosario.

Avendo inteso che avevano un parente in carcere, tanto più energicamente rifiutò, asserendo non aver mai accettato elemosine per messe, nemmeno da *Metz*, che pur era un milionario.

A un certo punto gli stessi tirano in campo un prete, ed allora egli li consiglia a presentarsi all'arcivescovo od al vicario generale dicendo che egli non aveva nessuna ingerenza, avvertendoli di dire ai suoi superiori la pura verità.

Mi sembra — dice il teste — di aver inteso si trattasse di don Bortolo Binutti e trovatolo un giorno per via, lo avvertii che sul conto suo correvano voci poco favorevoli, consigliandolo anche a riparare nel caso di malfatto. Don Bortolo alle parole mie, disse che aveva la coscienza netta e che nulla aveva da riparare.

Aggiunge il teste che né la Rosa Tosolini, nè gli altri suoi parenti, mai furono da lui a confessarsi, e che il discorso da lui avuto con queste persone, avenne sotto il porticato del tempio della B. V. delle Grazie.

Della Mora Angelo fu Giovanni, di anni 37, chiesto a prestito di 30 lire da parte del Juri, si rifiutò di darle.

Michelino Gioachino, di Valentino, di anni 24, nativo di Lovaria e residente a Udine quale cocchiere in casa del D.r Billia. Conosce il Juri: un giorno questi andò dai fratelli suoi a Lovaria a chieder a prestito 17 lire che gli furono consegnate; egli però non le restituì. Dopo avvenne l'arresto.

L'imputato conferma.

Il fratello del teste depone conformemente al Gioachino.

Di Tomaso don Angelo di Leonardo, d'anni 38, parroco di Ariis.

Un dì fu da lui un tizio, professatosi per nipote del parroco di Zugliano, il qual tizio gli domandò 50 lire per completare un importo, da versare per una compera fatta, dicendo che entro i 15 giorni egli gliele avrebbe restituite. Dalle poche parole scambiate con lui, dalla cattiva impressione, che riportò dall'individuo il teste ebbe la convinzione di trovarsi di fronte ad un intrigante e presolo per un braccio lo condusse alla porta domandandogli se prima di entrarvi aveva ben fissato il numero di casa.

Perchè? — disse lo sconosciuto — Perchè — ribattè il parroco — qui non stanno i gonzi. (*ilarità*).

Poco dopo il don Di Tomaso, si pentì di aver usato quei modi ed anzi diede incarico alla guardia campestre di vedere che direzione il mariuolo avesse presa.

Un giorno successivo incontrò a Udine il parroco di Zugliano, al quale raccontò il fatto, e questi, dopo avuti i connotati di questo «suo nipote» disse al collega che quel tizio era un *volpone*.

— E vero Iuri di ciò che racconta il parroco di Ariis?

— No signor, mi non sono stato da lui, e dice così per parare il suo *colle gio quà*. (*ilarità*).

David Giovanni d'anni 52, da Feletto Umberto, asserisce anche lui aver fatto al Iuri un prestito di 15 lire che gli furono ristituite.

Ciribini Pietro fu Francesco di anni 76, ex cursore comunale di Buttrio, depone essere il Iuri stato a Buttrio e aver lasciato poca buona fama; la voce pubblica di colà lo dice un dedito agli imbrogli.

Un incidente.

Un calzolaio preso da epilessia

Sartori Giovanni fu Domenico, di anni 83 da Zugliano.

— Conoscete il Iuri voi? Che fama aveva in paese?

— (*titubante*) E... non aveva fame!.. (*ilarità*).

— Ma non dico questo. Che condotta teneva.

Sentì come il Iuri si recavessa in diversi santuari non non comprese chi facesse le spese. Lavorava poco e giocava molto al lotto; non sentì mai che qualche prete fosse stato veduto a Zugliano.

A questo punto, della tribuna riservata al pubblico si odono due gemiti prolungati, tutti accorrono, si raggruppano in fondo alla sala.

Il calzolaio Angelo pecoraro da Udine, colto di epissesia, è stramazzato a terra.

Il presidente fa sospendere momentaneamente l'udienza, dando ordine ai carabinieri di trasportare il povero all'aperto. Ciò fu eseguito ed il Pegoraro fu trasportato dalla sala d'udienza al pianerottolo della scala per l'accesso al pubblico.

Poco dopo il Pegoraro rinvenne e fu accompagnato a casa.

Il Tribunale riprende l'udienza con il teste *don Pietro Zanetti* fu Nicolò di anni 62. parroco di Rive d'Arcano.

Conosce il sac. Binutti, per essere stato secolui a Monteaperta 5 anni, durante i quali prestò un servizio lodevolissimo. Su domanda dell'avv. Driussi dice che don Bortolo aborriva gli esorcismi, ed anzi si sentiva seccato quando veniva qualcuno per far benedire qualche cosa.

De Fanti Moro Antonio, possidente da Zugliano. Non vide, nè sentì che a Zugliano vi fossero stati preti dal di fuori. E' proprietario di una braida confinante con un orto dei Juri, e quantunque egli alle 3, alle 4 del mattino sia già in piedi, in giro per i propri campi, mai occorsegli di scorgere alcun prete. Non ammette poi che un *prete* sia passato per sette o otto anni di seguito, per Zugliano, senza esser veduto. Nei suoi poderi vi son sempre anche i suoi salariati, ed anch'essi non parlarono mai in proposito.

Attribuisce al Iuri fama poco buona non esclude però ch'esso abbia avuto dei complici, come tali creda sieno i danneggiati stessi.

Caratti. I danneggiati stessi?

Girardini. Col mangiare sì.

Caratti. I danneggiati stessi?

Girardini. Eh! è una commedia che si finisce!

Teste. La voce pubblica accusa come complici i sedicenti danneggiati.

Qui seguono varie interrogazioni al teste, da parte degli avvocati d'accusa in merito alle parole i sedicenti danneggiati. Il presidente ne spiega anche al teste il valore, il significato della parola e quindi l'avv. Driussi, domanda all'assessore Piani, se anch'egli è del medesimo avviso del sig. De Fanti Moro.

Piani dice che per otto, nove anni recandosi sempre a santuari, si può mangiare non solamente una sostanza di 10 mila lire circa, come quella mangiata dai Gorasso, ma si può benissimo *mangiare* venti e trenta mila lire.

Queste parole sono accolte con una salva di applausi prolungati una voce grida perfino *bis* Il presidente, continuando l'applauso ordina lo

sgombro della sala.

Il pubblico zittisce, ma si mantiene nella sala, tanto che i carabinieri sono costretti ad usare della loro autorità.

L'aula va sfollandosi lentamente, con commenti numerosi, e nella sala rimangono solo i giornalisti.

L'udienza si riprende.

Si interroga nuovamente il parroco di Zugliano per qualche particolare sul matrimonio della Maria Gorasso.

Prima che la Maria Gorasso si ammogliasse al Juri, la famiglia della stessa navigava in cattive acque. Egli Conosceva il Juri, e interrogato dei Gorasso in proposito rispose che sarebbe stata una provvidenza se il Juri avesse chiesto in moglie la Maria.

Cozzarutto Giuseppe fu Giovanni, di anni 62, giudice conciliatore di Monteaperta.

Richiesto sulla qualità, condotta e fama del Binutti, descrive lo stesso come ottima persona, non avente attitudini alla bibita del vino, e più che meno ancora agli esorcismi, anzi ne era contrarissimo Dice che don Bortolo poteva fare risparmi, ed anzi ancora egli ha un credito in cambiale a Monteaperta, per un complessivo valore di lire 2000. I debitori sono certi Valentino de Bellis, Giuseppe Pascolo, ed il teste stesso.

Seguono poscia molti testimoni, di vari paesi, che conobbero don Bortolo quand'era cappellano a Monteaperta, e depongono favorevolmente nei riguardi suoi, e favorevolmente depongono la reverenda priora delle suore di carità del civico Ospitale, *Suor Devota* (al secolo Maria Mariotti di Giovanni d'anni 40, da Cremona); Angelo Cignolini fu Antonio da Palazzolo e Serafino Dofeni da Udine, facchino all'Ospitale.

Il cavallino fedele.

Antonio Zugliani di Valentino, d'anni 42 di Povoletto di Marsure, che depone in favore di don Binutti, è interrogato dall'on. Girardini, se nulla sa in proposito di un cavallino posseduto da don Bortolo, ed acquistato con i propri risparmi.

Il teste risponde affermativamente.

Si tratta di un cavallino, acquistato da don Bortolo, il quale poi crebbe, ma che tanto si era affezionato al suo padrone, da seguirlo sempre come un cagnolino. Ed anzi quando don Bortolo si recava a celebrare la messa, il cavallo aspettava il padrone, sulla porta della chiesa.

Vengono poscia i testi *Anna Missio* fu Antonio, d'anni 54, già al servizio dei sacerdoti dell'Ospitale e *Sante Gregoratti* fu Pietro, d'anni 60, da Palazzolo, essi pure depongono in favore di Don Bortolo.

Alle 6 1/4 l'udienza è tolta e rinviata alle 10 ant. di lunedì.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via *Daniele Manin.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: **Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI